LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

UNA RETE DI BUSCAGLIA

nell'incontro di San Siro

TORINO: Cassetti; Brunella e Ferrini; Ellena, Gallea e Neri; Bo, Baldi, Palumbo, Buscaglia e Ferraris IV.
MILAN: Zorzan; Perversi e Bonizzoni; Provaglio, Bortoletti e Gianesello; Remondini, Antonini, Boffi, Moretti e Capra.
ARBITRO: Dattilo di Roma.

Milano, 27 mattino.

Il Milan, squadra che contava sì uno attivo una delle poche vittorie fuori casa che registra finora la stagione, ha perso in casa propria. Non fare agli altri quello che non volete sia fatto a voi, dice una massima evangelica che si potrebbe applicare al giuoco del calcio.

Dal punto di vista della pressione esercitata sull'avversario, il Milan non meritava la sconfitta. Lo ha meritata invece, la sconfitta, per il modo incoerente ed inconcludente con cui ha condotto il giuoco: per la cattiva forma dimostrata.

Due tempi: due tattiche

La partita ed il suo svolgimento rotano, come su di un perno, sull'unica rete segnata nella giornata. Questa rete decise, prima ancora che del risultato, dell'andamento, lo del giuoco e del comportamento delle due squadre in campo. Nel primo tempo, giuoco largo, spazioso, aviso da parte di ambò i contendenti, con lavoro di schietto carattere aggressivo, privo di grandi preoccupazioni difensive sia nell'un campo che nell'altro. Al secondo tempo, cambiamento di scena: la squadra che aveva segnato, il Torino, dopo una iniziale parvenza di giuoco coraggiosamente offensivo, si chiude in difesa, si rannicchia in sè, rinuncia deliberatamente ad aumentare il vantaggio, e si dedica tutta a difendere strenuamente quanto di vantaggio già ha nelle mani. L'altra unità, quella che sta perdendo, il Milan, si rovescia tutta all'attacco, giuoca quasi permanentemente nella metà campo avversaria, informazioni, preme, ma urta contro una porta chiusa, e finisce per innervosirsi, disunirsi e lasciare l'impressione di meritata perdente.

Il primo tempo fu quanto mai vivace, veloce ed interessante. Attacchi alterni confrontavano il giuoco il carattere proprio delle partite tirate a fondo: l'incontro appariva pieno di possibilità. Sin dai primi minuti, una irruente avanzata del Milan faceva trattenere il respiro ai sostenitori della squadra ospite che avevano fatto il viaggio; Boffi, il centro avanti rossonero, sfuggito alla sorveglianza di Brunella, sferrava, di sinistro, un tiro, che per poco chiamino non battiva il portiere granata. Da quel momento, era tutta una serie di attacchi e contrattacchi che si sviluppava, uno più deciso e più impetuoso dell'altro. Tipico giuoco italiano stile del giorno d'oggi: corse, lotta, nella miscela di intelligenza, di qualità tecniche e di doti fisiche.

I "granata" vanno in vantaggio

Il punto che doveva decidere delle sorti della contesa, doveva giungere esattamente al 15.o minuto. Un lungo rinvio del terzino Ferrini poneva in possesso in posizione sinistra Ferrero. Un breve e secco dribblo quasi nelle vicinanze della bandierina d'angolo ed un passo decisivo all'indietro, in direzione della mezz'ala che stava attendendo. Questa mezz'ala, Buscaglia, tagliava corto, lasciava partire senz'altro un forte tiro a mezza altezza. Zorzan, il portiere, scattava, ma in leggero ritardo e come poco convinto della difficoltà del tiro. La palla picchiava nello spigolo del vivaio montante, prendeva effetto, e, fra palo e mano, schizzava in rete dietro alla schiena del portiere.

Palese senso di irritazione fra i milanesi, dopo questo smacco sorpresa. Fa la sua comparsa qualche fallo puerile: Moretti prima e Giavesello poi perdono le staffe. Viceversa il Torino acquista in compattezza ed in stile pratico. E' Buscaglia ora che si impone e distribuisce il giuoco per i granata. Ed è Cassetti che, a pochi minuti dal riposo, con un fulmineo deviamento della palla salva i granata stessi dal pareggio.

La ripresa, fatta eccezione per i primi cinque minuti, durante i quali il Torino va all'attacco, ha tutto un colore solo: difesa stretta, severo spiccato dei granata, offensiva nutrita, continua, ma disordinata e convulsa dei milanesi. La pressione esercitata dalla squadra locale non porta a nulla di concreto: una quantità di calci d'angolo, un tiro contro il palo di Remondini, e nessuna situazione così netta e precisa da meritare quella sospensa che è la rete. Viceversa una tattica diversa da parte del Torino, così calma, attenta ed accorta, che pare quasi che comandi il giuoco e domini gli eventi. E la lungaresana che, senza il concorso di qualche circostanza fortuita, il Milan non riesca a passare. Il caso fortuito non sopraggiunge ed il Milan effettivamente passa: ma, nel finale, per poco non incassa un secondo punto, che approfittando della situazione tattica loro favorevole, i due tre uomini del Torino che sono rimasti all'attacco, si vedono presentare un paio di ottime occasioni, che per precipitazione sciupano.

Il Torino ha migliorato

Netto, palese miglioramento nella squadra del Torino. Innanzi tutto, nell'intera compagine una maggiore, più mobilità ed una volontà di lotta che non trovano paragone se non nell'undici a della scorsa stagione. Poi alcuni uomini che stanno riprendendo quota: Ferraris IV primo tempo di Buscaglia, come coordinatore dell'attacco, ed il secondo tempo di Baldi come centro mediano sussidiario. Errori nel primo tempo negli atteggiamenti di Palumbo e di Gallea, come nuovi centri attacco e mediano: errori visibilmente corretti nella ripresa. La squadra granata sta ritornando quello che era. Il successo attenuto a Milano le dà la spinta giusta al momento giusto.

Se si volesse giudicare il Milan dalla prova di ieri, occorrerebbe... graziarsi la pena. La linea mediana è crollata decisamente ad un certo punto dell'incontro: assolutamente nessun sostegno all'attacco. Nel quale attacco, Boffi mostra ancora i peccati di gioventù dell'anno scorso. Discreti, ma poco penetranti i due veronesi dell'ala destra, Remondini e Antonini. Una menzione speciale per Capra, l'ala sinistra, che, servito a modo, dovrebbe fare ottime cose.

Tempo splendido, terreno ottimo, poco meno di ventimila persone sugli spalti. Il Federale di Milano fra gli spettatori.

Vittorio Pozzo

Liguria-Livorno 3-2

(1-1)

Lisenghi (L) 24' - Spinola (Li)g) 44 - Pamponi (L) 9' rigr. - Spinola (Lig) 25' rigore - Peretti (Lig) 45'

LIVORNO: Bulgheri; Bertagna, Del Bianco; Lampariello, Villani, Garrafa; Neri, Pomponi, Arcari II, Guerci, Bertini.

LIGURIA: Verro; Simonicchi, Persia; Tortarolo, Callegari, Malatesta; Grant, Spinola, Viola, Cerasia, Peretti.

ARBITRO: Mazzarino, di Roma.

Livorno, 27 mattino.

La gara è stata falsata da un finale indecoroso, dopo che un incidente occorso a Garrafa ed un «rigore» concesso da Mazzarino, avevano tarpato le ali al Livorno.

L'inizio era favorevole ai liguri, che vedevano anzi al 5.o Peretti fermato per fuori giuoco a pochi passi da Bulgheri. Pian piano, però, per merito della mediana, che contava su di un Lisenghi in grande giornata, i livornesi, seppure incerti all'attacco, si facevano sotto e Lisenghi, al 24.o, in seguito a un angolo battuto da Neri, scoccava da lontano un forte tiro basso, che passava fra una selva di gambe, sfruciava il piede di Callegari e si insaccava in rete. Un minuto dopo però Garrafa, per una distorsione al braccio destro, veniva trasportato fuori del campo, rimpiazzato da Guerci. Rientra poco dopo andando all'ala sinistra, mentre Pomponi passava mezzo sinistro, Neri mezzo destro e Bertolo ala destra. Su precisioni centrali i liguri andavano la rete di Bulgheri e Spinola al 35.o colpiva il palo, il goal, però, non veniva che al 44.o più tiro da lontano del mezz'ala destra, dopo una discesa di Callegari empiva di gioia i liguri.

Nella ripresa, dopo qualche attacco degli ospiti, Pomponi al 5.o riportava il Livorno in vantaggio con un bel tiro da lontano. Niente di mutato fino al 23.o, allorchè Viola, avincolatosi dalle difese, tirava in porta. Lisenghi, però, arrestava la palla con la mano. Fallo involontario? Riteniamo di sì. Ma Mazzarino era inflessibile e Spinola trasformava in goal.

Da questo momento la partita degenerava. Gli atterrati e i contusi da ambo le parti non si contavano più. Al 36.o Garrafa, in seguito a un diverbio con l'arbitro, veniva espulso. E solo all'ultimo minuto gli ospiti coglievano il successo con Peretti, che raccoglieva un centro di Spinola.

L'undici locale non è apparso a punto. Solo la mediana (anche Garrafa fu al posto di Garafa) ha soddisfatto in pieno, con un Lisenghi in giornata spettacolosa. Buoni, poi, Del Buono, Bertini e Pomponi. Bulgheri non esente da appunti. E l'attacco appare tutt'altro che sicuro di raggiungere le soluzioni migliori. In Liguria ha sfruttato abilmente la situazione dimostrandosi squadra solida e ben centrata. Callegari è piaciuto ottremodo, seguito da Malatesta, Viola e Spinola.

Il campionato nazionale di calcio

IL TORINO VINCE a MILANO

La Juventus resta sola al comando della classifica

Bologna-Atalanta 2-1

Andreolo (B.) 5' - Reguzzoni (B.) 25' Savio (A.) 40' ripresa

BOLOGNA: Ceresoli, Fiorini, Pazzini; Montesanto, Andreolo, Corvi; Busoni, Ramone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni.

ATALANTA: Borgioli; Ciancamerla, Simonetti, Pastorino; Sarosso, Rosinlauri; Bolognesi, Cominelli, Savio, Bonini, Croce.

ARBITRO: Salvadori, di Roma.

Bologna, 27 mattino.

Partita di scarso rilievo tecnico e ricca di zone grige. Il Bologna è anco lungi dall'avere raggiunta la sua miglior forma per quanto riguarda l'attacco, che non ha avuto azioni di rilievo, mentre la seconda linea ha palesato la sua nota posizione ed è stata l'artefice prima della vittoria. In difesa attimo Ceresoli, il migliore in campo, e buono Pagotto, mentre Fiorini è apparso al di sotto delle sue possibilità.

In campo atalantino, molta intraprendenza e molta vivacità nella linea attaccante, ma scarsa efficenza nel momento conclusivo. Anche in campo nero-azzurro il riparto migliore è stata la mediana e parcolarmente i due laterali. Buoni i due terzini, migliore però Simonetti. Il portiere Borgioli ha effettuato alcune belle parate, ma è apparso poco sicuro nella presa.

Il primo tempo è stato una grande andatura dei Bologna che ottiene il primo punto al 5' con un tiro di Andreolo da oltre 30 metri. Borgioli non tenta neppure la parata. In seguito, attacchi alterni ma non pericolosi, ed al 25' il secondo punto bolognese, ad opera di Reguzzoni, che dall'entrata sinistra tira uno spiovente nell'angolo sinistro. Borgioli si prepara alla parata, ma la palla gli sfugge sul capo ed entra in rete. Ogni tentativo atalantino è vano.

Nella ripresa molte schermaglie, ma di scarso effetto, da una parte e dall'altra. La porta degli ospiti corre un serio pericolo al 22' con un tiro di Andreolo che colpisce lo spigolo di due pali: la palla rientrata in campo, è deviata di testa da Reguzzoni e finisce sul tre Borgioli era fuori. Simonetti più libero, in angolo, Verrè lo fine l'Atalanta preme ed al 40' ottiene il suo punto ad opera di Savio su passaggio di Croce.

Genova-Fiorentina 1-0

(1-0)

Servetti 19'

GENOVA: Barlaulino; Genta, Vignolini; Morselli, Bisagno, Perazzolo; Arcari, Frossi, Servetti, Scarabello, Marchionecchi.

FIORENTINA: Razzini; Gastari, Magli, Travesso, Piccini, Tori; Negro, Lemanski, Viani, Rosalli, Cobi.

ARBITRO: Salvagno, di Trieste.

Genova, 27 mattino.

Partita barcarola, che non contenuta dall'arbitro, La Fiorentina ma ha fatto complimento alla scarsa e nel primo tempo, giocando contro vento, si è difesa con tutti i mezzi leciti ed illeciti, tanto che ha impaurito anche il pubblico di Trieste, sia Marchionecchi ha provocato la reazione di questi e la sua espulsione, perchè Servetti voleva visto soltanto il cerfione del genoa. Fino a questo momento il Genova aveva condotto con schiacciante superiorità, ed aveva già segnato il suo punto che doveva poi essere l'unico di tutto l'incontro. Il goal era stato opera di Servetti al 19'. Dopo l'azione in linea conclusa, da Arcari, il cui tiro aveva spiazzato Bagnani. A parte qualche tiro, Servetti raccoglieva la palla e la girava in rete.

Ma il Genova, rimasto poi con dieci uomini, non riusciva a raggiungere il colpo, e la Fiorentina fece suo, ma inutilmente, il primo tempo.

Nella ripresa, col vento a favore, si pensava che il Genova avrebbero dovuto avere facile il modo di pareggiare, senonchè al 1' un'azione di Servetti veniva troncata da un fallo di Piccini. Rigore, ne Genta tirava con un tiro troppo alto. Poi si ebbe l'espulsione di Lemanski, e la nette ma vano predominio dei rossoblu, tutto soltanto da qualche sgroppata della Fiorentina.

Triestina-Ambrosiana 1-1

(0-0)

Trevisan (T.) 7' - Frossi (A.) 8'

TRIESTINA: Trivarino; Geigerle, Lanchi; Caffesio, Baccigo, Sangiorgio, Painati, Chiaio, Buridemi, Costa, Trevisan.

AMBROSIANA: Perachetti; Ronzoni, Setti; Locatelli, Antona; Frossi, Ferrari I, Rosignoli, Ferrari, Ferraris.

ARBITRO: Scorzoni, di Bologna.

Trieste, 27 mattino.

Il primo tempo non riusciva a chiudersi con una larga segnatura, dato la grande ansia di buone occasioni presentatisi agli attacchi. Primo a sbagliare è stato Ferraris, il quale si è trovato nella privilegiata circostanza di presentarsi da solo davanti al portiere triestino. Più tardi nella stessa situazione venne a trovarsi Costa, che, imitando Ferraris, calcia forte sul portiere. Ma l'occasione migliore la butta Trevisan, che, ricevuto da Ferraris lo arrivi in modo che egli non ha bisogno di sbagliare il passo, e mandare la palla contro la traversa.

La ripresa ebbe un inizio molto promettente e già al primo minuto il pallone scuoteva la rete dell'Ambrosiana, in seguito ad un tiro eseguito in piena corsa da Trevisan, che rimpiazzava Colussi, nel ruolo di ala sinistra. Appena cinque minuti appresso la Ambrosiana otteneva il pareggio per opera di Frossi, che segnava in una confusa mischia.

Le squadre si fecero guardine, e, forse perchè provate dal primo tempo, amorzarono l'azione. Tuttavia la Triestina è stata ancora sul punto di agriudicarsi la vittoria ochi istanti prima della fine, quando, in conseguenza di un calcio d'angolo, Trevisan botè tirare su Perucchetti, obbligandolo in una difficile quanto fortunata parata.

Roma-Napoli 2-1

(0-0)

Michelini (R.) 5' rigr. - Gerbi (N.) 25' Raschoni (R.) 37'

ROMA: Maretti, Monseglio, Gadda; Frizzoni, Bernardini, Furoni; Masicherini, Serantoni, Michelini, Raschoni, Bernelli.

NAPOLI: Sentimenti, Tenoglio, Cafiero; De Caprile, Buscaglia, Tricoli; Milan, Prato, Gerbi, Biagi, Nicolosi.

Roma, 27 mattino.

La partita è stata giuocata a grande andatura. Il Napoli, presentatosi in campo privo di due titolari ha giuocato con molta impegno; ma però ha praticato un gioco troppo di giuoco rude, tanto che verso la fine dovo pure la l'arbitro Scotto, di Savona, è stato costretto a mandare agli spogliatoi Prato. Ottimo è apparso il portiere Sentimenti, il quale ha parato anche un rigore, sia pur tirato troppo debolmente da Bernardini. Della Roma sempre ottimo il trio Frizzoni, Furoni pure la mediana, con Fusco al posto di Donati, non ancora completamente guarito. L'attacco ha compiuto cose pregevoli benchè avesse di fronte un'ottima difesa.

Il primo tempo ha visto una netta superiorità di giuoco e di azioni dei romani, sì è chiuso 0 a 0. Ma soltanto al 5.o minuto della ripresa che Michelini segnava il primo goal a favore della Roma. Al 25' Gerbi, su un calcio di punizione battuto da Buscaglia, ristabiliva le distanze. Due minuti dopo Borsetti tirava in porta: Sentimenti ha battuto ma Buscaglia si sostituiva al portiere, parando a mani aperte. Sul conseguente rigore Bernardini calciava debolmente e sentimenti, gettatosi in terra parava.

Al 37.o la Roma conquistava il punto della vittoria per merito di Masicherini, che riceveva la testa un nallone battuto dall'angolo da Borsetti. Verso la fine Michelini, su azione personale, segnava un magnifico punto che l'arbitro annullava per un presunto fallo contro lo stesso giocatore.

Lucchese-Lazio 0-0

LAZIO: Bisson; Zaccone, Mozzo; Baldo, Viani, Milano, Busani, Marchini, Piola, Camoese, Costa.

LUCCHESE: Olivieri; Pecini, Scheri; Donesca, Turchi, Aimonetti, Coppa, Capelliini, Romagnoli, Andreoli, Gringa.

ARBITRO: Zelocchi, di Modena.

Lucca, 27 mattino.

Subito all'inizio le azioni si alternano con velocità nel dare la palla porta laziale, rientra in campo. Nell'altro settore Piola al 27' e Marchini al 33' sbagliano per poco la segnatura. Al 35' Turchi, contusosi in uno scontro con Camoiese, lascia a Romagnoli il suo ruolo di centro mediano.

Nella ripresa Turchi rientra con la testa fasciata e giuoca una mezza ala, mentre retrocede Capelliini. Nessuna delle due squadre cede. Gli atleti sono visibilmente provati. Secondo l'arbitro Zelocchi segna la fine.

Regolare successo della Juventus sulla tenace unità barese: 3-1 (2-1)

Gabetto (J.) 22' - Bellini (J.) 36' Dentuti (B.) 41' - Gabetto 45' ripr.

JUVENTUS: Amoretti; Foni, Varglien I; Mosti, Varglien II; Bellini, Tomasi, Gabetto, Borel I, De Filippis.

BARI: Cubi; Alfonso, Di Gennaro; Czeczowiz, Biancini, Andriolini; Cocon, Grelli, Grassi, Dentuti, Dué.

ARBITRO: Pirovano, di Monza.

Non è stata una vittoria facile. Soltanto all'ultimo minuto Gabetto ha indirizzato nella rete di Cubi il terzo pallone e prima di allora il Bari aveva vivacemente attaccato nell'intento di pareggiare.

Tutto l'incontro fu combattuto con gran foga dalle due squadre. Il Bari, pur mancando di parecchi elementi ed allineando una incdita coppia di terzini, opposa, sin dalle prime battute, una fiera resistenza ai bianconeri. Per venti minuti la Juventus non riuscì a passare, non solo, ma dovette badare a non essere sorpresa da una di quelle azioni di contrattacco che gli capiti sapevano abilmente organizzare. Poi, al 22', Borel I trovava modo di lanciare Gabetto al centro avanti, scattando fra i difensori, al posto avanti al portiere per battere con un tiro sulla destra. Seconda rete juventina al 36'. Su calcio d'angolo indirizzato in area da De Filippis, Cubi, ostacolato, mancava l'intervento e Bellini poteva riprendere e segnare.

Pareva spacciato, il Bari, ma al 41' l'azione si spostava nei pressi di Amoretti, in seguito ad un calcio di punizione, e Dentuti inflava la rete da pochi passi.

La ripresa non ebbe fasi interessanti per la prima mezz'ora. Tomasi sbagliò un punto sicuro ed il Bari, sorretto dalla speranza di raggiungere gli avversari col punteggio, prese ad attaccare con decisione. Un forte pallone di Dué venne però bloccato da Amoretti.

Al 28' si offrì alla Juventus la possibilità di mettere definitivamente al sicuro la sua vittoria, perchè l'arbitro punì con il 4° rigore: un falloso arresto di Alfonso su Gabetto. Battè la punizione stesso Gabetto, ma Cubi riuscì a parare sulla sua destra.

Ancora pressione dei Bari, frontaggiata dal biancoverdi ripiegati in difesa; ancora un'occazione eccezionalmente favorevole mancata da Gabetto e, poi, al 45' su palla centrata da Monti, Gabetto approfittava di un mancato rinvio di Alfonso per marcare, Palla al centro e fischio di chiusura.

Il Bari, pur non ha potuto una andatura irresistibile, ma la sua prova, nel complesso, è stata buona. Alcuni punti positivi sono emersi per puro caso. De Filippi, uomo nuovo dell'attacco, ha mostrato doti notevoli. Due dirigenti hanno ancora lavorato con criterio.

Il Bari è apparso superiore ad ogni attesa. Una difesa salda. Una mediana resistente. Un attacco che, specie al centro, ha uomini pabili. Il complesso non ha grande volontà, una intraprendenza degne di rilieva. La sua prova ha messo in evidenza segnare pure un miglioramento sulle precedenti.

Bella giornata di sole. Terreno in ottime condizioni. Pubblico non molto numeroso. Nessun incidente e cruiatico regolare.

Luigi Cavallero.

LE VICENDE DELLA SERIE B

Novara, Vigevano, Anconetana rimangono in testa alla classifica

ALESSANDRIA: Alessandria-Spezia 1-0 — Ottima partita ad alto ritmo, ricca di azioni e di reti. Il primo tempo si chiude con la netta superiorità di giuoco e di azioni dei romani, sì è chiuso 0 a 0. Ebe soltanto al 5.o minuto della ripresa che Michelini segnava il primo goal a favore della Roma. Al 25' Gerbi, su un calcio di punizione battuto da Buscaglia, ristabiliva le distanze. Due minuti dopo Borsetti tirava in porta: Sentimenti ha battuto ma Buscaglia si sostituiva al portiere... parando a mani aperte. Sul conseguente rigore Bernardini calciava debolmente e sentimenti, gettatosi in terra parava.

Al 37.o la Roma conquistava il punto della vittoria per merito di Masicherini, che riceveva la testa un nallone battuto dall'angolo da Borsetti. Verso la fine Michelini, su azione personale, segnava un magnifico punto che l'arbitro annullava per un presunto fallo contro lo stesso giocatore.

CREMONESE: Modena-Cremonese 1-0 — Il Modena, dopo aver segnato l'unico punto nella giornata, al 32', si difendeva bene, ma ristagnò in difesa, avvantaggiandosi di rare ed sporadiche situazioni. Nella ripresa, ad un qualche rapido momento di reazione cremonese, il comando della gara è stato tenuto dalla Cremonese, la quale ha avuto, sia nella seconda non riuscendo a realizzare un pareggio che sarebbe stato assai meritato. Arbitro: Carini.

PADOVA: Anconitana-Padova 2-0 — Il primo tempo ha registrato un veloce inizio dei locali, che ha obbligato il Padova ad una serrata difesa. Ciò pertanto al 23' Corbelli, su passaggio di Vazzoli, ha marcato un bel punto per l'Anconitana. Nella ripresa i biancoscudati hanno insistito per ottenere il pareggio, ma l'Anconitana ha consolidato la vittoria con un secondo goal, segnato da Gianfranceschi al 35' su Gabetto. Cordella.

VENEZIA: Venezia-Pistoiese 1-0 — Il Venezia attivo per questo riguardo la prima linea e sardinia ha avvantaggiato la difesa, il che ha creato delle periodi per la incolumità della pouvrla rete. Nel primo tempo ed nel secondo tempo, i lagunari hanno avvanzato vivo di giuoco con sensibile impegnato. Al 31' della ripresa, Cavallero, con un tiro ravvicinato, ha marcato il punto che doveva decidere la sorte. Arbitro: Gaetani.

VERONA: Verona-Mestre 6-0 — Vittoria facile dei gialloblù, i quali si sono trovati di fronte ad un vicino avversario che, in fatto, al 3' Zandalà ha aperto la serie dei punti. All'8' ha segnato Andreis ed infine Bianchi, al 10' e 31'. I rari contrattacchi del Mestre sono stati facilmente sventati. Dopo il riposo ancora superiorità del Verona, rivelatosi con due nuovi punti di Zandalà all'8', e Solaldi, al 27'. In veglio il Mestre non ha fatto che difendersi anche perchè ridotto a meno uomini per l'uscita del campo di due giocatori contusi. Arbitro: Galanti.

VICEVANO: Vigevanno-Pro Vercelli 2-0 — L'incontro è stato assai movimentato ed ha avuto alterne vicende. Nel primo tempo la Pro Vercelli ha prevalso sul compattissimo stranamente ordinato Vigevano. Ma l'arbitro ha annullato due reti ritenendo irregolarmente una per tutto il resto del tempo per la vigorosa difesa del Vigevano in maglia bianca. Nella ripresa i biancoverdi si sono prodigati per la una irresistibile offensiva, pareggiando al 12', su calcio d'angolo e tiro di Uneddu. La Pro Vercelli, che si era ridotta a dieci uomini per l'avvenuta espulsione di Brossi, al 10', ha ripreso il comando, ma sulla difesa ritenere il risultato pari, ma invece, perchè, al 35', Corbetta ha marcato il punto della vittoria. Arbitro: Conforto.

TARANTO: Taranto-Brescia 1-0 — Il Taranto, molto atteso per il primo incontro casalingo, ha deluso. Dopo un primo tempo sonnolento, al 4' della ripresa, il centro attacco Carati, del Taranto scaravventa in rete. Il Taranto ha dominato, tanto che due pali hanno salvato miracolosamente la porta avversaria. Arb.: Dellarolle.

IL G. S. VENCHI UNICA vince il Gran Premio "La Stampa"

Il nuovo primato della staffetta 4x75

Poche riunioni atletiche femminili hanno avuto, come quella organizzata ieri allo Stadio Mussolini del G. S. Venchi Unica per il G. P. La Stampa, uno svolgimento così rapido ed hanno potuto presente una così cordiale accoglienza. Anche i risultati tecnici — malgrado la giornata poco propizia per la bassa temperatura — hanno soddisfatto. Difatti, un primato italiano è sempre — quello della staffetta 4 x 75 ad opera della squadra del G. S. Venchi Unica — ed uno dei migliori risultati della stagione — quello degli 800 metri piani per merito della Ballo e è stato brillantemente superato.

A questi dati positivi vanno poi aggiunte le informazioni conseguite dalle più promettenti recluite quali la Piccinini di Alessandria nel getto del peso, la Spaggiari nel salto in alto e la Balbo negli 800 metri piani. Tutti questi elementi hanno conferito alla riunione di ieri — malgrado l'assenza della Valla — il successo più completo. Il vero trionfo della giornata è stato il Gruppo Sportivo Fiat Torino, che, al successo organizzativo, ha aggiunto quello meritatissimo della competizione, vincendo per la seconda volta — e quindi definitivamente — il biennale Trofeo de « La Stampa ». Successo meritato che premia degnamente i generosi sforzi di tutto l'Ente a favore dell'atletica leggera femminile italiana e piemontese in particolare.

Della riunione di ieri diremo ancora che Testoni, Bullano e Guidi hanno vinto facilmente nel loro specialità, mentre Bulzacchi, Migliasso, Borasni e Bertolini hanno dovuto indinarsi di fronte alla maggior potenza delle reclute dell'ultima leva.

Ecco i risultati della riunione:

Metri 80 piani: 1. Cattanoo Rosetta (Tecnosport Milano) 10"7/10; 2. Agnoni (Filotecnica Milano) 10"8 10; 3. Lucchini (Venchi Unica) 11"; 4. Dugnani; 5. Barzizza; 6. Pellegrini.

Metri 200 piani: 1. Bullano Fernanda (Venchi Unica) 27"7/10; 2. Calderara (Iba Torino) 29"3/10; 3. Zenzani (Ad) 30"; 4. Cabona; 5. Pilone; 6. Dondarzanina.

Metri 600 piani: 1. Ballo Cleo (Venchi Unica) 2'27"; 2. Bellacchi (id.) 2' e 28"7/10; 3. Caselli (Filotec. Milano) 2'32"5/10; 4. Menegaldo; 5. Bosia.

Metri 80 ostac.: 1. Testoni Claudia (Fiat Torino) 12"; 2. Bertolini (id.) 12"; 3. Alfero (Filotec. Milano) 12"; 4. Picabietto; 5. Dabdin; 6. Zandanel.

Salto in alto: 1. Spaggiari Ilda (F.G.C. Parma) m. 1.45; 2. Migliasso (Iba Torino) m. 1.40; 3. Gallo (V. I.) m. 1.35; 4. Marino m. 1.25; 5. Zanzanaro m. 1.25.

Salto in lungo: 1. Testoni Claudia (V. I.) m. 5.35; 2. Colombo (Filotec. Milano) m. 4.87; 3. Barzizza (Sintac. Industria) m. 4.48; 4. Nafzi m. 4.30; 5. Capotorto m. 4.04; 6. Richieri.

Getto del peso: 1. Piccinini Amalia (Dop. Torit. Alessandria) m. 10.38; 2. Cordiale (V. U.) m. 9.88; 3. Serotini (Tecnom. Milano) m. 9.48; 4. Riccardi; 5. Bonetti; 6. Bertolini.

Staffetta 4x75: 1. Venchi Unica m. non ha fatto che difendersi anche perchè ridotto a meno uomini per l'uscita dal campo di due giocatori contusi. Arbitro: Galanti.

VICEVANO: Vigevanno-Pro Vercelli 2-0 — L'incontro è stato assai movimentato ed ha avuto alterne vicende. Nel primo tempo la Pro Vercelli ha prevalso sul compattissimo stranamente ordinato Vigevano. Ma l'arbitro ha annullato due reti ritenendo irregolarmente una per tutto il resto del tempo per la vigorosa difesa del Vigevano in maglia bianca. Nella ripresa i biancoverdi si sono prodigati per la una irresistibile offensiva, pareggiando al 12', su calcio d'angolo e tiro di Uneddu. La Pro Vercelli, che si era ridotta a dieci uomini per l'avvenuta espulsione di Brossi, al 10', ha ripreso il comando, ma sulla difesa ritenere il risultato pari, ma invece, perchè, al 35', Corbetta ha marcato il punto della vittoria. Arbitro: Conforto.

TARANTO: Taranto-Brescia 1-0 — Il Taranto, molto atteso per il primo incontro casalingo, ha deluso. Dopo un primo tempo sonnolento, al 4' della ripresa, il centro attacco Carati, del Taranto scaravventa in rete. Il Taranto ha dominato, tanto che due pali hanno salvato miracolosamente la porta avversaria. Arb.: Dellarolle.

LA TERZA GIORNATA

Serie A — **Serie B**

I risultati

A MILANO - Torino-Milan 1-0
A ROMA - Roma-Napoli 2-1
A LUCCA - Lucchese-Lazio 0-0
A TRIESTE - Triestina-Ambrosiana 1-1
A TORINO - Juventus-Bari 3-1
A GENOVA - Genova-Fiorentina 1-0
A BOLOGNA - Bologna-Atalanta 2-1
A LIVORNO - Liguria-Livorno 3-2
A CREMONA - Modena-Cremona 1-0
AD ALESSANDRIA - Alessandria-Spezia 2-1
A VENEZIA - Venezia-Pistoiese 1-0
A VIGEVANO - Vigevano-Pro Vercelli 2-1
A VERONA - Verona-Mestre 6-0
A NOVARA - Novara-Sanremese 6-0
AD ANCONA - Anconitana-Padova 2-0
A TARANTO - Taranto-Brescia 1-0

Le classifiche

	PARTITE				RETI		
	G	V	N	P	F	P	P.ti
Juventus	3	3	0	0	6	2	6
Roma	3	2	1	0	7	2	5
Torino	3	2	1	0	4	2	5
Lazio	3	1	2	0	2	0	4
Ambrosiana	3	1	2	0	7	5	4
Milan	3	2	0	1	5	4	4
Bologna	3	2	0	1	6	5	4
Liguria	3	1	1	1	5	5	3
Genova	3	1	1	1	2	2	3
Lucchese	3	1	1	1	5	6	3
Napoli	3	1	0	2	6	5	2
Fiorentina	3	1	0	2	2	5	2
Triestina	3	0	2	1	1	4	2
Bari	3	0	1	2	3	6	1
Atalanta	3	0	1	2	3	7	1
Livorno	3	0	0	3	3	5	0

	PARTITE				RETI		
	G	V	N	P	F	P	P.ti
Novara	3	3	0	0	9	0	6
Vigevano	3	3	0	0	5	1	6
Anconitana	3	3	0	0	5	1	6
Venezia	3	2	1	0	4	1	5
Alessandria	3	2	1	0	5	3	5
Verona	3	2	1	0	8	2	5
Palermo	3	1	1	1	3	2	3
Modena	3	1	1	1	1	1	3
Pisa	3	1	0	2	5	7	2
Pro Vercelli	3	1	0	2	5	7	2
Padova	3	1	0	2	3	7	2
Taranto	3	1	0	1	1	1	2
Messina	3	1	0	2	4	10	2
Sanremese	3	1	0	2	3	6	2
Spezia	3	0	0	3	4	8	0
Cremonese	3	0	0	3	2	6	0
Brescia	3	0	0	3	1	5	0

Gli atleti di Torino battono quelli di Lione

Lione, 27 mattino.

Gli atleti di Torino hanno battuto di misura quelli di Lione dopo un accanito incontro.

Ecco i risultati:

400 metri sieri: 1. *Segno* 58"; 2/5; 2. *Genoro*, 3. Patissier, — 100 metri piani: 1. *Parrett*, 11" e 3/5; 2. Garavet; 3. *Frasset*. — Salto in alto: 1. *Milanese*, metri 1,81; 2. Bouchet, 1,81; 3. *Vuesteg*, 1,78. — 1500 metri: 1. Bertland, 4'4 /5; 2. Brévet, 5. Cille — Salto in lungo: 1. *Belnona*, m. 6,70; 2. Dutertre, 6,47; 3. Bertrand, 6,21; 4. *Giacchero*, 6,18. — 400 metri piani: 1. Noailly in 50"2/5; 2. Garavet; 3. *Bocchio*; 4. *Pedroca*. — Lancio del disco: 1. *Acconero*, m. 43,80; 2. Pasi, m. 38,69; 3. *Piccolo*. — 110 metri sieri: 1. *Dicchio*, 16"4/5; 2. Vallon, 3. Moiroud, 4. *Roboffi* — Gette del peso: 1. Aimaire, metri 13,43; 2. Salmon m. 12,52; 3. *Rostino*, 12,25; 4. *Accornero*, m. 10,51. — 5000 metri: 1. Pellin, in 15'50"; 2. Colpo, 3. Chartier. — Staffetta, 400x300x200x100: 1. Lione, 2. Torino.

In seguito a quest'ultima prova Torino e Lione sono a parità (32 punti), ma Torino vince lione avendo riportato maggior numero di vittorie.

La giornata atletica pargina

Genghini terzo nella maratona a Bevlacqua second nel G. P. Bouin

Parigi, 27 mattino.

Trentotto concorrenti, fra quali, quattro tedeschi, un inglese, dieci belgi e l'italiano Genghini hanno partecipato alla maratona dell'*Auto*.

La partenza ha avuto luogo alle 14,30. Subito dopo l'uscita dallo Stadio, il francese Bouin passa in testa e vi resta per alcuni chilometri. Poco dopo il belga Meekens, che ha già vinto una volta la prova, lo sorpassa seguito da vicino dal francese Khaled che precede Seville. Questi corridori distanziano di poco a poco il loro vantaggio, ma l'inglese Robertson si sforza di guadagnare terreno e al controllo di Versailles passa in testa insieme a Khaled e dinnanzi a Meekens. In seguito l'inglese e Khaled aumentano il loro vantaggio e avanzano insieme lottando in un parallelo emozionante che finisce con lo arrivo l'inglese, che è seguito da Khaled, Meekens, Bouin Versailles, il francese Leriche forsiace un magnifico sforzo e giunge a piazzarsi terzo dietro Khaled. Verso la fine